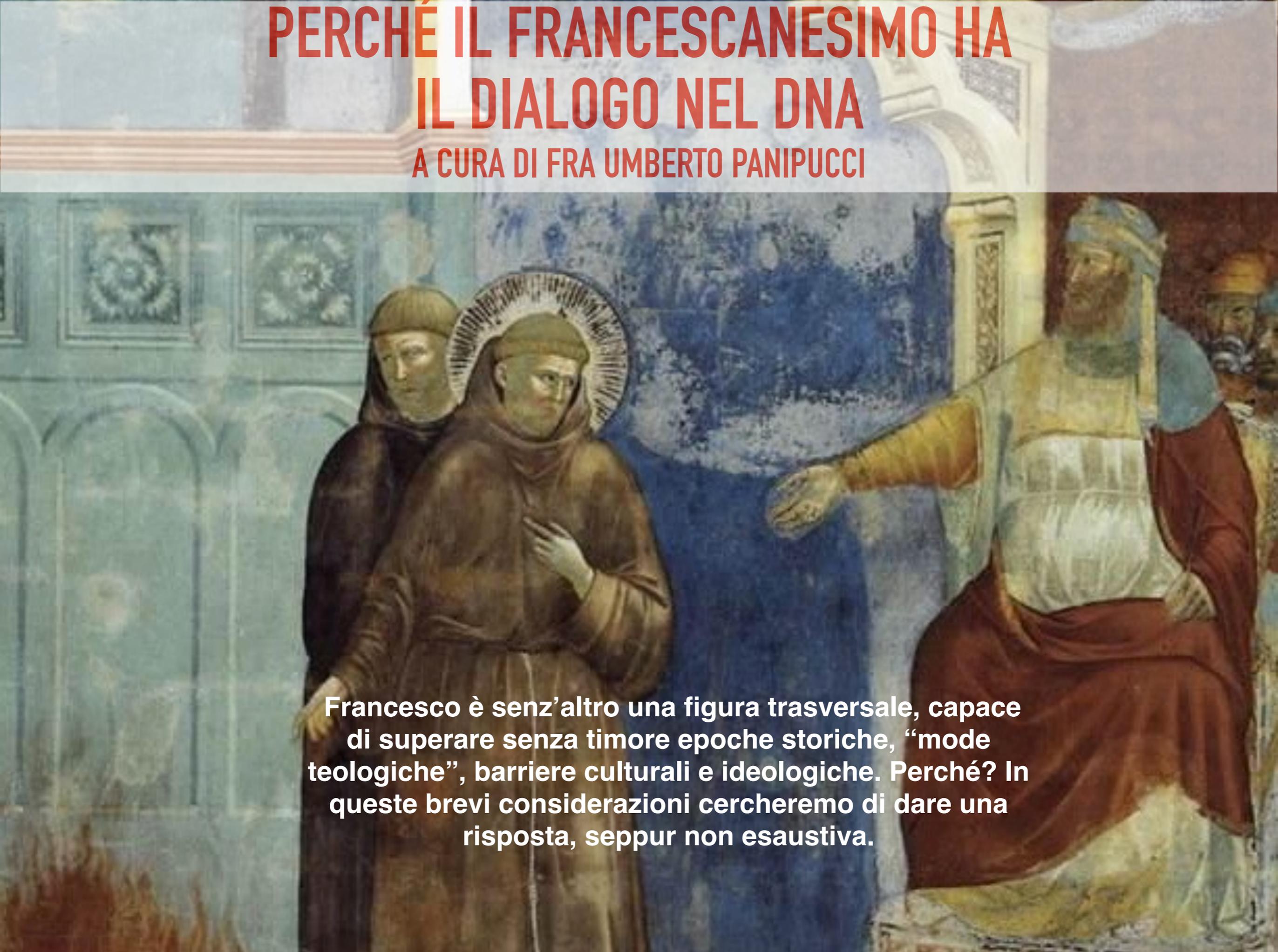


PERCHÉ IL FRANCESCANESIMO HA IL DIALOGO NEL DNA

A CURA DI FRA UMBERTO PANIPUCCI



Francesco è senz'altro una figura trasversale, capace di superare senza timore epoche storiche, "mode teologiche", barriere culturali e ideologiche. Perché? In queste brevi considerazioni cercheremo di dare una risposta, seppur non esaustiva.

I “GENI” CHE CI PREDISPONGONO ALL’ECUMENISMO

➤ *Evangelizzazione pacifica e rispettosa*

“I frati che vanno fra gli infedeli possono ordinare i rapporti spirituali in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L’altro modo è che quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché credano al Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati e si facciano cristiani” (FF 42-44).

L’incontro avvenuto a Damietta nel 1219 con il sultano Al-Malik al-Kāmil ci rivela un modello di annuncio del Vangelo nella pace, nel rispetto e nel dialogo, un modello capace di valorizzare le diversità e che si è dimostrato fruttuoso ed efficace (FF 2231-2238).



I "GENI" CHE CI PREDISPONGONO ALL'ECUMENISMO

➤ Benevolenza verso tutti

“Chiunque si avvicina ai frati, amico o avversario, ladro o brigante, venga ricevuto con benevolenza” (FF 12).

➤ Ponte di spiritualità fra oriente e occidente

La venerazione dell'icona di San Damiano, il Crocifisso Risorto, ci avvicina alle Chiese Orientali (attente a testimoniare la Gloria del risorto), senza trascurare il doloroso mistero della passione. Le stimmate (FF 479-484; 1224), come testimoniato dalle Fonti Francescane, rendono manifesta la partecipazione di Francesco al dolore di Cristo, ma sono nel contempo una forma di “divinizzazione”, piena conformazione a Cristo, (altro elemento vicino all'oriente) attraverso la manifestazione gloriosa del Serafino.



I "GENI" CHE CI PREDISPONGONO ALL'ECUMENISMO

➤ Centralità del Vangelo (FF 75)

“La regola e la vita dei frati minori e questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo...”

Il rapporto intimo e personale che Francesco con la Parola ci ha portato a sviluppare una spiritualità biblica che può metterci in dialogo con le chiese evangeliche (Luterani, Riformati, Battisti, Metodisti, ecc.).

➤ Saper vivere la diversità preservando l'unità.

Nell'epoca in cui i movimenti pauperistici rischiavano di smembrare il tessuto ecclesiale, il francescanesimo ha saputo proporre un modello capace di coniugare l'obbedienza alla radicalità evangelica, questo attraverso una povertà sobria e dignitosa, escludendo ogni atteggiamento di condanna e giudizio verso chi sposava prospettive diverse.



I "GENI" CHE CI PREDISPONGONO ALL'ECUMENISMO

- Presenza di francescani luterani e anglicani

La spiritualità e lo stile di vita francescano travalicano da tempo i confini delle diverse confessioni. Questa comunione carismatica va coltivata per fini ecumenici.

- Impegno costante per la pace e la riconciliazione.

Il celebre episodio di Arezzo narrato dalla *Legenda Maior* (VI, 9), ci aiuta a sentire nostra la vocazione ad essere costruttori di pace.



UNA PREGHIERA IN CUI SCOPRIRSI TUTTI FRATELLI?

Alcuni ricercatori hanno individuato nella preghiera Attribuita a S. Francesco *Laudes dei Altissimi*, il possibile frutto dello scambio di doni spirituali tra Islam e cristianesimo. Esiste infatti una corona islamica (simile al nostro rosario) denominata in diversi modi, tra cui *misbaha*, *subha* o *dhikr*; si tratta della menzione continua dei nomi divini che è lo strumento di preghiera più importante per i sufi. L'orante islamico, enuncia litanicamente "gli appellativi della multiforme bellezza" di Allah, attuando così il suggerimento del Corano. Francesco entrando probabilmente in dialogo anche con i monaci maroniti (cristiani di lingua araba ed integrati in quel contesto) avrebbe potuto ispirarsi a questa pratica per scrivere le sue *Laudes Dei Altissimi*, trovandole perfettamente compatibili con il suo stile di lodare il Signore.



Lodi all'Altissimo Al-Asmā' u l-Husna

Tu sei Santo	الْقُدُّوسُ
Tu sei Uno	الْأَحَدُ
Tu sei Forte	الْقَوِيُّ
Tu sei Grande	الْكَبِيرُ
Tu sei l'Altissimo	الْمُتَعَالِي
Tu sei Onnipotente	الْقَادِرُ الْعَزِيزُ
Tu sei Re del cielo e della terra	الْمَلِكُ
Tu sei il Bene, tutto il Bene il sommo Bene	الْبَرُّ
Tu sei Signore Dio vivo	الْحَيُّ
Tu sei Signore Dio vero	الْحَقُّ
Tu sei Amore e Carità	الْوَدُودُ
Tu sei Sapienza	الْحَكِيمُ
Tu sei Umiltà, Tu sei Pazienza	الصَّبَّورُ
Tu sei Tutto, Ricchezza nostra a sufficienza	الْغَنِيُّ
Tu sei Protettore	الْوَلِيُّ
Tu sei Custode e Difensore	الْحَفِيفُ
Tu sei grande e ammirabile Signore	الْمَاجِدُ
Tu sei misericordioso Salvatore	الرَّحْمَنُ

The Sultan and the Saint

9 maggio 2018 Seraphicum (Roma)



C'è da rilevare come Kamil Al-Kamil fosse un uomo di grande apertura e capacità di dialogo. Infatti, nove anni più tardi, confermò la sua disponibilità alla risoluzione pacifica dei conflitti con Federico II, a cui consegnò senza spargimento di sangue la città di Gerusalemme, dove l'imperatore si auto-incoronò come sovrano del Santo Sepolcro nel 1229.

È opportuno menzionare anche un altro possibile dono che Francesco ha condiviso con i suoi fratelli occidentali dal suo viaggio a Damietta. Diversi studiosi, infatti, sono convenuti sul riconoscere l'invito presente nella Lettera ai reggitori dei popoli a far annunciare dopo il tramonto, «mediante un banditore o qualche altro segno, che all'onnipotente Signore Iddio siano rese lodi e grazie da tutto il popolo», come la proposta replicare in chiave cristiana l'esortazione alla lode divina come avveniva già nelle città islamiche per mezzo dei muezzin dai loro minareti.



Forse le Lodi di Dio Altissimo rappresentano un importante elemento di intersezionalità spirituale fra due religioni monoteiste di origine abramitica. Con una simile formula, infatti, un cristiano e un musulmano potrebbero pregare insieme lo stesso Dio senza entrare in un conflitto identitario. Gli uomini e le donne di fede profonda sanno essere molto lungimiranti, anzi profetici! Quanto servirebbe oggi riscoprire questa fraternità spirituale per stemperare l'astio ed il rancore tra le frange più estremiste, che purtroppo oggi sembrano prevalere in determinati territori. In un contesto storico in cui l'incontro con altre religioni e inevitabili dobbiamo saper creare spazi di abitabilità comune, per evitare che tutto si trasformi invece in uno scontro. Consiglio Ecumenico delle Chiese già nel 1952, che raccomanda ai cristiani di «fare insieme tutte le cose, salvo in quei casi in cui le profonde difficoltà di convinzioni avessero imposto di agire separatamente», il principio ecumenico potrebbe essere occupato anche in ambito interreligioso... perché no? Paura di perdere l'identità? Forse ci siamo dimenticati di realtà come gli Stati Uniti, dove la convivenza multireligiosa è una realtà già da secoli.



PREGHIERA MARIANA PER L'UNITÀ

Ave o Maria
Madre del Verbo Incarnato!

Diventando uomo
Egli si è fatto nostro fratello,
e questo ci rende tuoi figli.

Come tali chiediamo la tua intercessione,
perché tutti coloro che si chiamano cristiani
possano essere sollevati
dallo scandalo della divisione.

Siamo la tua famiglia
e non c'è dolore più grande per una madre
che vedere i figli divisi,
a volte anche in guerre fratricide.

Tu vorresti vederci riuniti
a condividere insieme il pane celeste,
in amore e letizia.

Allora fa che il tuo sogno
sia il nostro sogno!

Chiedilo anche tu per noi
a Tuo Figlio,
il Signore nostro
Gesù Cristo.

Amen!

